

IL TEMPO

- 8 Novembre 2007 -

Intervista La psichiatra Adelia Lucattini: «Il suo delirio è stato scambiato per uno sfogo»

«Il blog è un rivelatore ma nessuno lo ha capito»

Natalia Poggi
n.poggi@iltempo.it

■ Il massacro al liceo Jokela è stato «annunciato» sul web come la strage americana al campus Virginia Tech in Usa. «Il ragazzo finlandese si è servito di un blog e di un video su youtube per spirito di imitazione, come accade anche nelle catene dei suicidi. Internet è il mezzo con cui il giovane che stava sviluppando un'idea delirante ha voluto richiamare l'attenzione su di sé - spiega

Adelia Lucattini, psichiatra e psicoterapeuta di Roma Asl A - La cosa grave, a mio avviso, è che il giovane non è stato preso sul serio. Insomma è probabile che questi discorsi infarciti di eugenetica portati all'estremo siano stati interpretati come esercizi letterari. Internet è un mezzo apparentemente impersonale e quindi il delirio dello studente può essere stato scambiato per uno sfogo».

Chi avrebbe dovuto accorgersi della pericolosità di questi messaggi?

«Sicuramente un esperto, qualcuno che avrebbe dovuto insospettirsi visto che stava emulando un coetaneo. Preoccupa che non ci sia stato nessuno che, in un paese come la Finlandia molto più tecnologico del nostro, si sia preoccupato di rispondergli: "Ehi, che ti sta succedendo?". Non siamo più in grado di riconoscere la realtà? «Il blog rende più complesse le manifestazioni della realtà. Nella paranoia classica l'attacco diretto alla persona che si vuole colpire perchè ci si sente perseguita-

to è preceduto da due fasi: nella prima si manda un messaggio, nella seconda la si danneggia. Poi l'affondo. Il video è il primo passaggio, il blog il secondo. C'è la necessità di aggiornare i modi in cui si manifestano i disturbi mentali».

Il disagio del ragazzo era nella scuola. Perchè nessuno se n'è accorto? «Nel delirio c'è sempre un aggancio alla realtà che lui aveva focalizzato nella scuola. Forse lui aveva paura a rivelarlo e una voce gli diceva: non farlo muori, ti uccidono».